

REGOLAMENTO DIDATTICO DEL CORSO DI LAUREA MAGISTRALE IN
INVESTIGAZIONE, CRIMINALITÀ E SICUREZZA INTERNAZIONALE
(Classe: LM-52)

INFORMAZIONI GENERALI

Sede: La sede e le strutture logistiche di supporto alle attività didattiche e di laboratorio sono quelle del Dipartimento di Scienze umanistiche e sociali internazionali dell'Università degli Studi Internazionali di Roma, sita in via Cristoforo Colombo 200, con ingresso alternativo in via delle Sette Chiese 139 - 00147. Indirizzo internet: www.unint.eu.

Frequenza: La frequenza non è obbligatoria. Gli studenti non frequentanti sono tenuti a contattare i docenti per concordare il percorso formativo da svolgersi in autonomia e le modalità di verifica dell'esame di profitto con congruo anticipo rispetto all'appello in cui intendono sostenere l'esame.

Modalità di erogazione didattica: Gli studenti frequentanti potranno optare per la presenza in aula o in diretta streaming attraverso la piattaforma *Everywhere*, e anche alternare liberamente le due modalità di erogazione sincrona della didattica. Si rimanda sul punto al *Regolamento sulle modalità di organizzazione e svolgimento degli insegnamenti a distanza* n. 1931 (in vigore dal 20 ottobre 2023)

Presidente del corso di studio: **Ciro Sbailò** (ciro.sbailo@unint.eu)

INDICE

- Art. 1. Presentazione del corso di studio
- Art. 2. Obiettivi formativi specifici
- Art. 3. Percorso formativo
- Art. 4. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali
- Art. 5. Comitato di indirizzo per le Parti Sociali (CIPS)
- Art. 6. Requisiti di accesso
- Art. 7. Conoscenze richieste per l'ammissione e loro verifica
- Art. 8. Riconoscimento dei crediti e di esperienze pregresse
- Art. 9. Tipologia, caratteristiche e modalità di svolgimento delle attività didattiche
- Art. 10. Piani di studio
- Art. 11. Attività formative autonomamente scelte dallo studente
- Art. 12. Programmi dei corsi e loro validità
- Art. 13. Modalità di verifica della preparazione
- Art. 14. Attribuzione del punteggio di laurea, prova finale e modalità di svolgimento
- Art. 15. Tirocinio e altre attività formative
- Art. 16. Attività formative extra-curricolari
- Art. 17. Periodi di studio in altra sede
- Art. 18. Tutorato e attività di supporto agli studenti
- Art. 19. Assicurazione della qualità
- Art. 20. Disposizioni finali

Art. 1. Presentazione del corso di studio

1. Il corso di laurea magistrale in Investigazione, criminalità e sicurezza internazionale (LM-52) si propone di formare una figura professionale ampiamente richiesta dalle mutate esigenze del contesto internazionale. Il profilo in uscita sarà in grado di soddisfare le emergenti necessità: dei dipartimenti, degli uffici, delle commissioni, dei programmi e degli istituti di ricerca che si occupano della sicurezza comune, della lotta alla droga e al crimine nell'ambito del sistema Nazioni Unite (Commission on Narcotic Drugs, Commission on Crime Prevention and Criminal Justice, UNDCP, UNICRI, UNODC, UNHCR), degli uffici e delle agenzie dell'UE (FRONTEX, EUROPOL, EASO, CEPOL, EMCDDA) che si occupano della sicurezza comune e della lotta al terrorismo, delle forze di polizia e delle altre articolazioni centrali dello Stato, delle imprese operanti o che intendano operare in quadranti geografici caratterizzati da forte instabilità politica o sociale e delle ONG impegnate nelle emergenze umanitarie in Paesi a rischio.

2. Le conoscenze, competenze e abilità che lo studente dovrà dimostrare di aver acquisito al termine del corso di studio e/o singolo insegnamento, sono le seguenti:

- Conoscenza e capacità di comprensione: conoscenze e capacità di comprensione che estendono e/o rafforzano quelle tipicamente associate al primo ciclo e consentono di elaborare e/o applicare idee originali, spesso in un contesto di ricerca;
- Conoscenza e capacità di comprensione applicate: capacità di applicare le proprie conoscenze, capacità di comprensione e abilità nel risolvere problemi relativi a tematiche nuove o non familiari, inserite in contesti più ampi (o interdisciplinari) connessi al proprio ambito di studio;
- Autonomia di giudizio: capacità di integrare le conoscenze e gestire la complessità, di trarre proprie conclusioni in maniera critica, tenendo in considerazione anche le responsabilità sociali ed etiche collegate all'applicazione delle proprie conoscenze e valutazioni;
- Abilità comunicative: capacità di organizzare in modo chiaro e coerente le proprie argomentazioni e le conoscenze ad esse sottese sia nella comunicazione specialistica che nella divulgazione delle informazioni.
- Capacità di apprendere: capacità di apprendimento che consentano loro di continuare anche a livelli successivi lo studio in modo autonomo anche con l'utilizzazione di metodologie innovative.

Art. 2 - Obiettivi formativi specifici

1. Il Corso di Laurea Magistrale in "Investigazione, Criminalità e Sicurezza Internazionale" ha l'obiettivo di formare laureati in grado di comprendere e anticipare l'evoluzione delle più pericolose e pervasive forme di criminalità, a livello nazionale o internazionale, che possano mettere a rischio la sicurezza, la pace e la convivenza tra le persone o tra gli Stati. A tal fine si istituisce un percorso di alta specializzazione nell'interpretazione delle trasformazioni socio-economiche e dei contesti geopolitici nonché nelle più avanzate tecniche di analisi e investigazione. Il Corso intende dotare i laureati delle competenze necessarie ad operare con efficacia nell'ambito della lotta alla criminalità comune od organizzata e al terrorismo di matrice politica o religiosa, indicando ai decisori le azioni idonee a tutelare interessi pubblici e privati nonché ad affermare i principi di legalità e di convivenza civile.

2. Grazie agli insegnamenti relativi alla cybersicurezza, si fornisce una formazione appropriata finalizzata a preparare profili dotati, sia per il comparto pubblico che privato, di competenze nella messa in sicurezza dei sistemi e nello sviluppo di piani in risposta alle minacce contro dispositivi. La costruzione di questo profilo sarà sostenuta da una conoscenza delle normative nazionali e unionali nell'ambito della cybersecurity e delle infrastrutture critiche e dei sistemi informativi.

3. Oggetto di analisi e di approfondimento saranno altresì i diversi fenomeni sociologici e demografici che possono generare instabilità a livello globale e l'identificazione delle più efficaci forme di prevenzione,

di investigazione e di contrasto disponibili, tra cui la cooperazione investigativa e giudiziaria a livello internazionale e l'utilizzo delle più avanzate tecniche di indagine.

4. Il piano di studi è articolato in modo tale da consentire allo studente di costruire un percorso altamente personalizzato sulla base delle proprie attitudini e dei propri obiettivi professionali, con l'opportunità di specializzarsi nell'ambito cyber.

5. Il primo anno è incentrato sull'analisi delle problematiche legate alla sicurezza:

- in chiave di rilettura storica delle criticità connesse al contesto delle migrazioni e delle questioni geopolitiche e identitarie contemporanee;
- in chiave economica, affrontando le problematiche legate ai flussi finanziari e all'inquinamento dell'economia legale;
- in chiave giuridica, con insegnamenti volti a presentare le regole del diritto internazionale e della cooperazione investigativa e giudiziaria, nonché le specifiche problematiche legate al mondo contemporaneo e agli assetti politico-istituzionali delle aree instabili;
- in chiave sociologica, mettendo a fuoco tendenze che possono essere all'origine dei fenomeni in oggetto.

6. Nel secondo anno gli studenti affrontano lo studio dei più diffusi ed efficaci strumenti di contrasto ai fenomeni di criminalità internazionale, con particolare riferimento a quelli resi disponibili dalle innovazioni tecnologiche, sia con insegnamenti di tipo politologico, giuridico ed economico, sia attraverso la partecipazione a laboratori applicativi che prevedono il confronto con qualificati operatori del settore e la simulazione di scenari e di eventi.

7. Particolare attenzione è inoltre rivolta all'apprendimento linguistico. Il percorso prevede 7 insegnamenti e un Laboratorio di europrogettazione in lingua inglese, lo studio della lingua inglese a un livello avanzato con particolare riferimento alla terminologia e alla fraseologia utilizzate nelle sedi di cooperazione investigativa e giudiziaria e di una seconda lingua straniera a scelta tra arabo, cinese, francese, giapponese, portoghese, russo, spagnolo e tedesco per le stesse finalità.

Art. 3 - Percorso formativo

Il percorso formativo si articola in due anni e prevede l'acquisizione di 120 crediti formativi universitari (CFU). La determinazione dei crediti assegnati a ciascuna attività formativa è effettuata tenendo conto degli obiettivi formativi specifici dell'attività, in coerenza con gli obiettivi formativi specifici del Corso di Laurea.

INVESTIGAZIONE, CRIMINALITÀ E SICUREZZA INTERNAZIONALE					
Attività formative	Ambiti disciplinari	Settori scientifico-disciplinari (SSD)	Range CFU ambiti		CFU da conseguire □
CARATTERIZZANTI	Storico	M-STO/03 Storia dell'Europa orientale M-STO/04 Storia contemporanea SPS/02 Storia delle dottrine politiche	8-8	72-72	8
	Economico	SECS-P/06 Economia applicata	8-8		8
	Giuridico	IUS/13 Diritto internazionale IUS/21 Diritto pubblico comparato	16-16		16
	Politologico	SPS/01 Filosofia politica SPS/04 Scienza politica	16-16		16
	Sociologico	SPS/07 Sociologia generale SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale	16-16		16
	Linguistico	L-LIN/12 Lingua e traduzione - lingua inglese	8-8		8
AFFINI	Affini e integrative	INF/01 Informatica ING-INF/05 Sistemi di elaborazione delle informazioni IUS/16 Diritto processuale penale IUS/17 Diritto penale M-STO/04 Storia contemporanea SECS-P/01 Economia politica SECS-S/04 Demografia SPS/04 Scienza politica	16-16	16-16	16
ALTRE ATTIVITÀ	A scelta dello studente		8-8	32-32	32
	Prova finale		12-12		
	Ulteriori conoscenze linguistiche		8-8		
	Altre conoscenze utili per l'inserimento nel mondo del lavoro		4-4		

Art. 4. Profilo professionale e sbocchi occupazionali e professionali

1. Il Corso forma esperti in grado di inserirsi all'interno di istituzioni e organizzazioni operanti nell'ambito dell'investigazione, della prevenzione e della repressione delle varie forme, anche transnazionali, di criminalità e nell'ambito della lotta al terrorismo di matrice ideologico-religiosa.

2. I laureati potranno rivestire ruoli connessi all'intelligence, al rafforzamento della sicurezza nazionale e internazionale, all'ideazione, direzione e gestione di attività volte alla prevenzione e al contrasto delle minacce di tipo terroristico e criminale.

3. Potranno inoltre svolgere attività volte all'analisi dei fenomeni criminogeni e alla prevenzione delle condotte criminali per enti e istituzioni aventi natura pubblica, a livello internazionale, europeo, nazionale, regionale e locale, nonché per enti privati, centri di ricerca e organizzazioni non governative.

4. Il Corso forma inoltre esperti capaci di identificare programmi e fonti di finanziamento dell'UE nell'ambito della sicurezza e di favorire la partecipazione di aziende ed enti pubblici a progetti europei.

5. Le professionalità formate saranno altresì in grado di valutare le minacce per l'ordine democratico e l'economia legale provenienti dalla criminalità organizzata nelle sue mutanti forme, le minacce messe in atto dalle organizzazioni terroristiche di matrice politico-religiosa e le più efficaci forme di prevenzione, di investigazione e di repressione. Potranno inoltre concorrere nelle varie sedi della società civile (associazioni, istituti di ricerca, media, partiti, Parlamento) a individuare gli strumenti legislativi e di coesione sociale più efficaci a garantire la convivenza civile e un armonico sviluppo della società.

Art. 5. Comitato di indirizzo per le Parti Sociali (CIPS)

1. Nel contesto dinamico e in rapida evoluzione dell'investigazione, della criminalità e della sicurezza internazionale, è fondamentale stabilire un ponte solido tra il mondo accademico e il tessuto socioeconomico che ci circonda. Il Comitato di Indirizzo delle Parti Sociali rappresenta questo collegamento vitale, fungendo da bussola strategica per il corso di studio. Attraverso la sua composizione eterogenea e la sua funzione consultiva, il Comitato assicura che il percorso formativo non solo rispecchi l'eccellenza accademica, ma sia anche allineato con le esigenze concrete del mercato del lavoro e della società nel suo insieme. Di seguito il regolamento definisce la struttura e il funzionamento di questo organismo essenziale, delineando il quadro entro cui si muove la sua azione consultiva e decisionale.
2. *Composizione:* Il Comitato di Indirizzo delle Parti Sociali è composto da un numero dispari di membri, non inferiore a cinque, per garantire la rappresentatività delle diverse componenti interessate: esperti del settore dell'investigazione, della lotta alla criminalità e della sicurezza internazionale, rappresentanti delle istituzioni, docenti del corso di studio, e rappresentanti degli studenti. Almeno un terzo dei membri è costituito da figure esterne all'istituzione accademica, selezionate per la loro comprovata esperienza e competenza nel settore di riferimento.
3. *Nomina:* I membri del Comitato sono nominati dal Presidente del corso di studio, previa consultazione con il corpo docente e approvazione del Consiglio di Corso di Studio. La durata del mandato dei membri è di tre anni. Le nomine devono rispettare i principi di equità di genere e diversità.
4. *Consultazione:* Il Comitato si riunisce almeno due volte all'anno o su richiesta di almeno un terzo dei suoi membri. Le riunioni possono essere tenute in presenza o in modalità telematica. Il Comitato ha il compito di fornire consulenza strategica sulle direzioni del corso di studio, suggerire aggiornamenti programmatici in linea con l'evoluzione del settore e promuovere la collaborazione tra l'università e il mondo del lavoro. Le decisioni vengono prese a maggioranza semplice e ogni membro ha diritto a un voto.
5. Il Comitato di Indirizzo è presieduto dal Presidente del Corso di Studio.

Art. 6. Requisiti di accesso

1. L'accesso al corso di laurea magistrale è subordinato al possesso dei seguenti requisiti: Laurea o Diploma universitario di durata triennale o altro titolo conseguito all'estero, riconosciuto idoneo in base alla normativa vigente, nelle seguenti classi di Laurea ex D.M. 270/04: L-5; L-6; L-8; L-10; L-11; L-12; L-14; L-16; L-18; L-19; L-20; L-24; L-31; L-33; L-36; L-37; L-39; L-40; L-41; L-42; LMG/01; DS/1; L/DS.
2. Le Classi di Laurea ex D.M. 509/99 sono equiparate alle classi ex D.M. 270/04 elencate, ai sensi del Decreto Interministeriale del 9 luglio 2009.
3. I candidati provenienti da percorsi diversi rispetto a quelli sopra elencati potranno accedere alla verifica di cui all'art. 10 ove in possesso dei seguenti crediti formativi:
 - almeno 8 CFU nel SSD L-LIN/12 o certificazione linguistica che attesti il possesso di un livello di conoscenza della lingua inglese pari almeno a B1 del quadro comune europeo di riferimento per le lingue;
 - 30 CFU complessivi acquisiti in almeno tre dei seguenti ambiti con una soglia minima di 6 CFU per ciascuno degli ambiti coinvolti:
 - * ambito sociologico (SPS/07 Sociologia generale; SPS/08 Sociologia dei processi culturali e comunicativi; SPS/09 Sociologia dei processi economici e del lavoro; SPS/10 Sociologia dell'ambiente e del territorio; SPS/11 Sociologia dei fenomeni politici; SPS/12 Sociologia giuridica, della devianza e mutamento sociale);

* ambito storico-politologico (SPS/02 Storia delle dottrine politiche; SPS/03 Storia delle istituzioni politiche; SPS/04 Scienza politica; SPS/06 Storia delle relazioni internazionali; MSTO/02 Storia moderna; M-STO/03 Storia dell'Europa orientale; M-STO/04 Storia contemporanea);

* ambito giuridico (IUS/01 Diritto privato; IUS/09 Istituzioni di diritto pubblico; IUS/10 Diritto amministrativo; IUS/13 Diritto internazionale; IUS/14 Diritto dell'Unione Europea; IUS/21 Diritto pubblico comparato);

* ambito economico (SECS-P/01 Economia politica; SECS-P/02 Politica economica; SECS-P/06 Economia applicata; SECS-P/07 Economia aziendale; SECS-P/08 Economia e gestione delle imprese).

4. I candidati che non siano in possesso dei requisiti di cui ai commi precedenti, saranno ammessi alla verifica di cui all'art. 10 previo colloquio con la Commissione didattica, volto ad accertare la congruità con il Corso di Laurea delle nozioni sociologiche, storico-politologiche, giuridiche ed economiche da essi possedute. Le modalità organizzative e i contenuti oggetto del colloquio saranno resi pubblici con congruo anticipo sul sito del Corso di Laurea in ragione del numero delle richieste pervenute.

5. In alcuni casi potrà essere richiesto ai candidati di acquisire, prima dell'immatricolazione, dei crediti formativi in taluni settori scientifico-disciplinari seguendo corsi singoli. In questi casi, essi potranno essere autorizzati a immatricolarsi dopo la scadenza normale prevista, purché in tempo utile per poter seguire con profitto i corsi e/o prepararsi, anche da non frequentanti, alle relative verifiche Finali. L'immatricolazione, comunque, non potrà mai avvenire dopo l'inizio del secondo semestre.

Art. 7. Conoscenze richieste per l'ammissione e loro verifica

1. La verifica del possesso della personale preparazione sarà effettuata dalla Commissione didattica.

2. La preparazione personale prevede: – conoscenza della lingua inglese a livello non inferiore a B1 del quadro comune europeo di riferimento; – conoscenza delle nozioni informatiche di base; – conoscenze generali delle problematiche e delle tendenze sociopolitiche dell'attuale contesto nazionale e internazionale.

3. La verifica della personale preparazione avviene attraverso un colloquio con la Commissione didattica.

4. Potranno essere previste altre modalità di verifica, quali, ad esempio, prove scritte con diverse tipologie di attività.

Art. 8. Riconoscimento dei crediti e di esperienze pregresse

1. Per il riconoscimento dei crediti e di esperienze pregresse, in accordo con le indicazioni generali previste dall'Ateneo, la Commissione didattica del Corso di Studio tiene conto delle specificità dei singoli casi rispetto ai percorsi formativi presenti nell'offerta didattica.

In particolare:

2. Nei casi di trasferimento da altra Università italiana, di passaggio da altro Corso di Studio, di nuova iscrizione o di svolgimento di parti di attività formative in altro Ateneo, italiano o straniero, il Consiglio del Corso di Laurea delibera sul riconoscimento dei crediti acquisiti dallo studente.

3. Il Consiglio del Corso di Laurea assicura il riconoscimento del maggior numero possibile di CFU maturati dal richiedente, qualora questi siano stati acquisiti negli stessi SSD del Regolamento didattico del Corso, convalidando il corrispondente esame.

4. Nel caso in cui i CFU siano stati acquisiti da più di 8 anni dalla data della richiesta di riconoscimento, il Consiglio, anche attraverso un'apposita Commissione, valuterà l'eventuale obsolescenza di tutti o di parte dei CFU acquisiti di cui si chiede la convalida, tenendo conto dei programmi d'esame esibiti dal richiedente e dell'esito di un colloquio di verifica.

5. Il Consiglio, su proposta della Commissione, delibererà eventuali prove integrative, anche attraverso l'adozione di un piano di studi individuale.
6. Qualora i crediti formativi precedentemente acquisiti dallo studente in un SSD siano inferiori ai crediti formativi impartiti nel corrispondente SSD dell'insegnamento previsto nel Corso, il Consiglio, sentito il docente titolare di tale disciplina, stabilisce le modalità di integrazione dell'esame per l'acquisizione dei CFU mancanti.
7. Il Consiglio, con delibera motivata, può anche convalidare crediti formativi acquisiti in SSD diversi da quelli impartiti nel Corso, purché vi sia sostanziale corrispondenza di contenuti tra l'attività formativa già svolta e l'attività formativa prevista dal presente Regolamento didattico del Corso e salva la possibilità di prevedere integrazioni.

Art. 9. Tipologia, caratteristiche e modalità di svolgimento delle attività didattiche

1. La frequenza alle lezioni non è obbligatoria.
2. Le attività didattiche si articolano in lezioni frontali ed eventualmente anche in esercitazioni, laboratori e seminari.
3. Il Corso di Laurea favorisce lo svolgimento di seminari pluridisciplinari che consentano agli studenti di mettere a confronto conoscenze e metodologie.
4. Il Corso di Laurea può prevedere esperienze di didattica in modalità “e-learning” e l'uso di tecnologie di realtà estesa e di intelligenza artificiale
5. I programmi dei corsi sono resi pubblici nell'apposita sezione del sito di Ateneo e sono da considerarsi validi per l'Anno Accademico di riferimento, comprese le sessioni di esame corrispondenti. Nel caso in cui lo studente, al termine dell'ultima sessione utile, non abbia ancora acquisito i CFU previsti per un determinato insegnamento, sarà tenuto a concordare con il docente il programma per l'esame da svolgere durante una sessione di esami di un successivo Anno Accademico.
6. I singoli anni di Corso si suddividono in due periodi didattici, definiti semestri, stabiliti con delibera del Consiglio di Corso di Studio, sulla base del Calendario Accademico. Tali periodi sono separati da un congruo intervallo, al fine di consentire l'espletamento degli esami di profitto.
7. Gli insegnamenti hanno di norma cadenza semestrale.
8. Il periodo didattico di svolgimento delle lezioni, degli esami e della prova finale sono stabiliti dal Calendario Accademico approvato annualmente e consultabile sul sito web istituzionale del Corso di Laurea.

Art. 10. Piani di studio

1. Gli studenti sono tenuti a presentare il Piano di studi al primo anno di corso. La presentazione del Piano di studi è condizione necessaria per poter avere accesso agli appelli d'esame.
2. Il Piano di studi viene compilato online, accedendo dall'area web personale dello studente, nel periodo definito dalla Presidenza del corso di studio, adeguatamente pubblicizzato a beneficio degli studenti. Lo studente che modifichi il Piano di studi può sostenere gli esami degli insegnamenti di nuovo inserimento a partire dalla prima sessione di esami utile dell'anno accademico in cui avviene tale modifica. I casi eccezionali e motivati dovranno essere sottoposti alla Presidenza del corso di studio che potrà autorizzare a sostenere l'esame prima della scadenza, a condizione sia intercorso un periodo di tempo sufficiente ad acquisire le conoscenze e le competenze richieste per il superamento dell'esame.
3. Lo studente può richiedere un piano di studi individuale (cf. modifiche art. 11 D.M. 270/2004, DM 96/2023), che dovrà essere approvato dal Consiglio del Corso di Laurea, nel rispetto dell'ordinamento didattico vigente. Gli studenti hanno comunque l'obbligo di indicare le attività formative autonomamente

scelte previste dall'Art. 10 comma 5 lettera b) del D.M. 270/04. A tal fine agli studenti è assicurata la libertà di scelta tra tutti gli insegnamenti attivati nell'Ateneo, compresa l'acquisizione di ulteriori crediti formativi nelle discipline di base e caratterizzanti, purché la scelta sia coerente con il progetto formativo. La coerenza della proposta con il progetto formativo è valutata e deliberata dal Consiglio del Corso di studio.

Percorsi flessibili

4. Lo studente può optare per il percorso flessibile che consente di completare il corso di studio in un tempo superiore o inferiore alla durata normale secondo le modalità definite nel Regolamento Didattico di Ateneo.

5. Le attività formative previste dal percorso di studio, in caso di necessaria disattivazione, potranno essere sostituite, per garantire la qualità e la sostenibilità dell'offerta didattica.

6. In accordo con la vocazione internazionale dell'Ateneo e al fine di agevolare l'iscrizione di studenti non italofofoni, la Commissione didattica del Corso di studio può predisporre un piano di studio specificamente rivolto a studenti internazionali.

Art. 11. Attività formative autonomamente scelte dallo studente

1. Lo studente deve acquisire obbligatoriamente 8 CFU relativi alle "Attività a libera scelta dello studente" attraverso il superamento di esami di profitto relativi a discipline attivate nell'Ateneo, autonomamente scelte dallo studente, la cui valutazione finale sia prevista con votazione in trentesimi.

2. Le attività formative della tipologia "a libera scelta dello studente" possono essere scelte tra gli insegnamenti/attività formative che il Consiglio di Corso di Studio individua annualmente e rende note tramite il Portale di Ateneo per il raggiungimento o superamento del numero minimo di crediti previsto dall'ordinamento nella tipologia A SCELTA. Per questa tipologia di attività formative lo studente può altresì scegliere uno o più insegnamenti/attività formative tra quelli attivati dall'Ateneo purché coerenti con il progetto formativo globale.

Art. 12. Programmi dei corsi e loro validità

1. I programmi dei corsi sono pubblicati sul sito dell'Ateneo alla pagina dedicata.

2. I programmi dei corsi, che ne illustrano dettagliatamente obiettivi, contenuti, bibliografia e modalità di esame, sono pubblicati sul sito di Ateneo nella pagina dedicata, in lingua italiana e in lingua inglese.

3. I programmi sono da considerarsi validi per tutte le sessioni di esame dell'anno accademico di riferimento. Al termine dell'ultima sessione utile, lo studente che non abbia ancora acquisito i CFU relativi a un insegnamento, può optare per il nuovo programma di esame, oppure concordare con il docente il programma per sostenere l'esame nei successivi anni accademici.

4. È facoltà dei docenti mantenere il programma e le modalità di esame dell'anno in cui lo studente ha frequentato il corso. Le prove parziali sostenute in itinere o negli appelli ufficiali hanno validità per l'intero anno accademico, ma è facoltà del docente conservarne la validità per gli anni successivi.

Art. 13. Modalità di verifica della preparazione

1. Il calendario degli esami per ciascuna sessione è pubblicato sul sito www.unint.eu nella sezione "Esami" del relativo corso di studio.

2. Per ciascun esame sono previste attività di verifica del profitto, che possono avere carattere parziale o finale in forma scritta o orale, anche attraverso la redazione di elaborati (progetti, tesine, registrazioni audio o video, ecc.) o di performance (partecipazione a dibattiti, presentazioni, soluzione di problemi,

ecc.). Le modalità di verifica vengono stabilite dai docenti, comunicate agli studenti all'inizio del corso e pubblicizzate sul sito insieme al programma e a tutte le informazioni utili e aggiornate.

3. È garantita l'equità di giudizio, che sarà commisurato al livello di raggiungimento degli obiettivi previsti per ogni singola attività formativa. A seconda della modalità di verifica della preparazione stabilita per ciascuna attività formativa, essa può avvenire in modo individuale o collettivo (con attività di gruppo che impegnino più studenti). Tuttavia, la valutazione dei risultati raggiunti è individuale e viene svolta in condizioni tali da garantire la trasparenza della procedura valutativa.

4. Tutte le attività di valutazione del profitto, indipendentemente dalla loro natura, devono prevedere la possibilità di valutare gli studenti individualmente sulla base di criteri resi noti in precedenza.

5. La valutazione del profitto avviene con una votazione espressa in trentesimi.

6. Gli esami di profitto possono essere sostenuti in tre sessioni previste per ciascun anno accademico, per ognuna delle quali sono previsti due appelli per ciascun insegnamento:

sessione estiva: giugno-luglio

sessione autunnale: settembre-ottobre

sessione invernale: gennaio-febbraio

7. Per poter essere ammessi a sostenere ciascun esame gli studenti devono aver completato la scheda di valutazione dell'insegnamento e devono prenotarsi online attraverso la loro pagina personale. Per ciascun appello, le prenotazioni si chiudono cinque giorni prima dell'esame. Gli studenti che non risultino negli elenchi dei prenotati potranno non essere ammessi a sostenere l'esame salvo comprovate anomalie nel sistema informatico di prenotazione preventivamente segnalate alla Segreteria studenti.

8. È possibile sostenere nella stessa sessione esami propedeutici l'uno all'altro, compatibilmente con il calendario. Inoltre nella stessa sessione è possibile sostenere esami e laurearsi nella stessa sessione. Per la sessione estiva gli esami devono essere sostenuti al primo appello. In casi eccezionali, previa autorizzazione della Presidenza, è possibile sostenere esami al secondo appello, compatibilmente con la possibilità di gestire la pratica da parte degli Uffici di Segreteria.

9. Nei casi in cui non risultino studenti prenotati per un esame, la Commissione non è tenuta a riunirsi e può non essere presente in sede al momento previsto per l'appello d'esame.

10. Si precisa che non è per nessun motivo consentito prenotarsi per entrambi gli appelli di un medesimo insegnamento nella stessa sessione e qualora si verificassero condizioni di impossibilità a sostenere l'esame è necessario annullare la prenotazione.

Art. 14. Attribuzione del punteggio di laurea, prova finale e modalità di svolgimento

1. La prova finale, cui vengono attribuiti 12 CFU, prevede la stesura di una tesi elaborata in modo originale dallo studente, sotto la guida di un Relatore, e la sua presentazione e discussione orale. La tesi consiste nell'analisi e nell'approfondimento di un argomento attinente a uno o più insegnamenti seguiti durante il percorso di studi. L'elaborato potrà, inoltre, riguardare problematiche affrontate durante l'esperienza di tirocinio svolta nell'ambito del percorso formativo.

2. Il voto di laurea è espresso in 110mi, esso è calcolato sommando il voto risultante dalla media ponderata dei voti degli esami sostenuti durante il percorso formativo con il punteggio ottenuto durante l'esame di laurea. Per una media ponderata superiore a 27, viene attribuito 1 punto.

3. La valutazione della tesi di laurea magistrale è compresa tra 0 e 8 punti, che si aggiungono al punteggio di partenza determinato dalla media ponderata degli esami di profitto dello studente.

4. La proposta di punteggio viene di norma formulata dal docente relatore, essendo il componente della Commissione di laurea che ha seguito la tesi e che quindi ne conosce in maniera più approfondita i

contenuti. Tale proposta è oggetto di discussione tra i membri della Commissione, che valutano il livello e l'originalità del lavoro nonché la qualità dell'esposizione.

5. Per il conferimento della lode è necessario il parere a maggioranza dei componenti della Commissione di laurea. In caso di parità il voto del Presidente assume valore doppio.

6. Per l'attribuzione della dignità di stampa della tesi di laurea magistrale (in casi eccezionali e particolarmente degni di nota) è necessaria l'approvazione della Commissione all'unanimità.

7. Il punteggio da attribuire alla valutazione della tesi, in accordo con quanto stabilito dal regolamento didattico in vigore, tiene conto della seguente descrizione e adotta i seguenti criteri:

da 0 a 2 punti – tesi compilativa

da 3 a 4 punti – tesi buona

da 5 a 6 punti – tesi ottima

da 7 a 8 punti- tesi eccellente.

1 punto viene attribuito per la partecipazione in presenza con attestazione ad almeno 10 eventi di natura convegnistica e seminariale organizzati dalla UNINT e preventivamente selezionati e autorizzati dal Dipartimento in relazione alla loro valenza formativa multidisciplinare e interdisciplinare – valutata con particolare riferimento alle competenze chiave per l'apprendimento permanente segnalate dal Consiglio Europeo - e alla loro rilevanza in termini scientifici e di terza missione/impatto sociale. La lista delle attività che rientrano in tale percorso di potenziamento formativo è aggiornata regolarmente e pubblicata sul sito di Ateneo.

8. La valutazione conclusiva terrà conto di:

- Curriculum studiorum
- Indicazioni del relatore e del correlatore
- Andamento della discussione
- Completamento del corso di studi entro il biennio

9. L'eccezionalità della tesi, che assegna fino a 8 punti, può essere proposta ed argomentata dal Relatore a partire dal dato di fatto che l'elaborato in questione soddisfi almeno tre dei seguenti requisiti:

9.1. Durata della ricerca e del complessivo svolgimento della tesi (ideazione e stesura), che dovrà richiedere al candidato mediamente un tempo non inferiore ai 6 mesi di lavoro a tempo pieno (a partire dal momento dell'assegnazione da parte del Relatore). Questo tempo minimo è previsto anche al fine di assicurare una buona qualità della scrittura.

9.2. Bibliografia internazionale, in almeno una lingua straniera (oltre, ovviamente, a quella italiana), di cui sia comprovata l'effettiva consultazione ed impiego all'interno del testo.

9.3. Carattere interdisciplinare dell'elaborato, che dimostri la capacità di mettere in connessione almeno due ambiti scientifici incontrati dal candidato nel proprio percorso di studi magistrale.

9.4. Parere scritto di un terzo valutatore (oltre al Relatore e al correlatore), un riconosciuto esperto del tema oggetto della tesi in questione, il quale, individuato e sollecitato dallo stesso Relatore, redige e consegna tale breve valutazione (al massimo una mezza pagina, non di più) al Presidente e ai membri della commissione di laurea almeno 10 giorni prima della seduta, inviando al seguente indirizzo e-mail: presidenza.lm52@unint.eu

9.5. Il completamento del corso di studi (conseguimento dei 120 cfu) prima della conclusione del biennio, o comunque entro il biennio previsto per la LM-52.

10. Rispetto alle premialità occorre attenersi a quanto segue:

Si prevede un sistema di premialità (per un bonus complessivo massimo di 3 punti) così attribuibile:

- laurea in corso: 1 punto;

- 6 lodi: 1 punto;
- esperienza di studio all'estero della durata minima di 3 mesi tramite programma Erasmus con il conseguimento di almeno 12 CFU o altri accordi internazionali di Facoltà o di Ateneo (con l'esclusione delle mobilità effettuate nell'ambito dei programmi di *double degree*): 2 punti.

Nel caso in cui si rinuncia alla partecipazione ai programmi di mobilità oltre i termini stabiliti, in assenza di giustificazioni documentate e congrue, l'applicazione dei bonus di cui sopra viene automaticamente annullata.

Art. 15. Tirocinio e altre attività formative

1. Le attività di tirocinio curricolare e “stage e tirocinio presso imprese, enti pubblici o privati, ordini professionali” sono in accordo al *regolamento generale di Ateneo per lo svolgimento dei tirocini curricolari e non curricolari* n. 1874 (in vigore dal 13 giugno 2023).
2. Le attività formative comprendono: insegnamenti, laboratori, seminari, conferenze, stage, tirocini, corsi, anche tenuti presso idonei istituti pubblici e/o privati in Italia e all'estero, riconosciuti dal Corso di Laurea, che assicurano competenze informatiche, linguistiche e di rilievo culturale coerenti con le tematiche del Corso stesso.
3. Per le informazioni generali sui crediti formativi universitari si rimanda al vigente Regolamento Didattico di Ateneo.
4. Il lavoro di apprendimento universitario viene misurato in CFU (crediti formativi universitari).
5. A ciascun CFU corrispondono 25 ore di impegno complessivo per studente.
6. Il carico didattico corrispondente ad 1 CFU è pari a 6 ore di didattica frontale.
7. Non possono essere previste attività formative di qualsiasi tipo senza il corrispondente riconoscimento di CFU.
8. I crediti assegnati a ciascuna attività formativa sono acquisiti dallo studente previo superamento dell'esame ovvero a seguito di altra forma di verifica della preparazione o delle competenze acquisite, in ragione della tipologia di attività formativa espletata.
9. Le predette attività formative sono impartite:
 - a) negli ambiti disciplinari di base previsti per la Classe di appartenenza del Corso;
 - b) negli ambiti disciplinari caratterizzanti la Classe;
 - c) negli ambiti disciplinari affini o integrativi rispetto a quelli di base e caratterizzanti.
10. Sono previste attività autonomamente scelte dallo studente, attività attinenti la conoscenza della lingua straniera, attività formative di stage e/o tirocinio, attività per la preparazione della prova finale.

Art. 16. Attività formative extra-curricolari

È consentita la possibilità di acquisire crediti extracurricolari tra le attività caratterizzanti o affini fino a un massimo di 24 CFU.

Art. 17. Periodi di studio in altra sede

1. Gli studenti di questo corso di studio sono incoraggiati a svolgere soggiorni di studio all'estero con il riconoscimento degli esami sostenuti. L'Ateneo ha stipulato accordi di interscambio con università dell'Unione Europea e con numerosi paesi extra europei, secondo modalità le specificate nei relativi bandi regolarmente pubblicati dall'Ufficio per la mobilità e le relazioni internazionali sul sito di Ateneo.
2. Inoltre, in coerenza con quanto previsto dal DM 96/2023, durante il percorso di studi è possibile prevedere l'acquisizione di CFU presso altri atenei italiani esclusivamente sulla base di specifiche convenzioni di mobilità (Erasmus italiano).

3. Il Consiglio di Corso di Studio può riconoscere come attività curricolari di “ tirocinio formativo e di orientamento ” eventuali attività svolte all'estero.
4. Il Consiglio s'impegna a riconoscere agli studenti che hanno partecipato al programma Erasmus i CFU acquisiti durante il periodo di permanenza all'estero, previo parere del referente della mobilità internazionale del CdS e secondo le modalità stabilite dal Regolamento di Ateneo.
5. Nel caso di studenti che abbiano effettuato una specifica attività di “ preparazione della tesi ” all'estero, il Consiglio può deliberare il riconoscimento di un numero di CFU non inferiore ai 2/3 dei crediti totali previsti per la prova finale come crediti maturati presso istituzioni estere.
6. Il referente per la mobilità internazionale del CdS potrà prevedere il riconoscimento di ulteriori crediti per la prova finale come “ crediti da tirocinio svolto all'estero ”, da convertire quindi in crediti di tipologia F (altre attività formative) o D (a scelta), indicativamente nella misura di 1 CFU per ogni mese di permanenza dedicato interamente alla preparazione della tesi di laurea.

Art. 18. Tutorato e attività di supporto agli studenti

1. Per supportare gli studenti nell'inserimento nella vita accademica, il CdS mette a disposizione un servizio di tutorato. I tutor, scelti tra gli studenti che si sono laureati (laurea magistrale) negli ultimi tre anni presso il Dipartimento di Scienze Umanistiche e Sociali Internazionali dell'Università degli Studi Internazionali di Roma, operano in stretto rapporto con la Presidenza del CdS svolgendo le seguenti funzioni:

- fornire informazioni, sciogliere dubbi e risolvere problemi che gli studenti incontrano nel percorso universitario,
- supportare gli studenti di fronte ad alcune difficoltà di ordine organizzativo e didattico (piani di studio, rapporti con gli organi accademici, contatti con la segreteria, ecc.),
- progettare nuove sinergie tra studenti e personale docente e amministrativo, tenendo conto anche di progetti in cui possono essere attivamente coinvolti (ad es. Unintraprendenza)
- valorizzare gli strumenti necessari per predisporre un piano di lavoro, individuando un metodo idoneo ad affrontare lo studio e gli esami,
- attivare il lavoro di rete con i vari servizi presenti in Ateneo (segreteria studenti, segreteria didattica, stage e mondo del lavoro, Erasmus, ecc),
- collaborare a iniziative di orientamento in entrata e in uscita (open day, giornate di presentazione dell'offerta didattica),
- fornire supporto di orientamento al placement nell'individuazione dei percorsi di apertura al mondo delle professioni,
- monitorare specifiche richieste legate a problemi didattici, logistici, orientativi, informativi e di comunicazione per segnalarle alla presidenza,
- organizzare momenti di ascolto individuale e/o in piccoli gruppi e di questioni didattiche riguardanti rallentamenti nel percorso di studi,
- organizzare gruppi di studio e di attività integrative alla didattica soprattutto in relazione agli esami critici e come sostegno nei laboratori didattici, di concerto con la Presidenza e secondo le proprie competenze.

2. I tutor potranno essere contattati dagli studenti tramite il loro indirizzo di posta elettronica istituzionale disponibile nella sezione “Tutor” del corso di laurea.

Art. 19. Assicurazione della qualità

1. Il processo di Assicurazione della qualità del corso è garantito dalla presenza di diversi attori che in più momenti dell'anno accademico si dedicheranno all'analisi dei risultati conseguiti, allo studio di azioni

migliorative e alla progettazione e ricerca delle più adeguate pratiche atte a garantire il costante innalzamento dei livelli di qualità del corso di studio. A tal fine: il Gruppo di gestione AQ svolgerà un'azione di supporto al Presidente del corso di studio nell'analisi dell'andamento del corso stesso e nell'individuazione dei punti di forza e di debolezza al fine di proporre iniziative volte al miglioramento, o preferibilmente al superamento, di quanto emerso dall'esame dei punti di attenzione.

2. Le specifiche attività di pertinenza del Gruppo di gestione AQ sono:

- analisi dell'andamento del corso di studio finalizzata a individuare i punti di attenzione;
- definizione di possibili iniziative migliorative/risolutive dei punti di attenzione precedentemente individuati;
- redazione della SMA - Scheda di Monitoraggio Annuale del corso di studio, quale importante momento di riflessione in un'ottica di autovalutazione finalizzata all'analisi delle azioni da intraprendere per favorire un miglioramento continuo della qualità del corso di studio. La redazione del commento stimola infatti la riflessione sulle azioni necessarie e/o migliorative da perseguire, evidenzia i punti di forza del corso ed eventuali punti di attenzione;
- analisi della Scheda SUA CdS;
- analisi della Relazione annuale del Nucleo di Valutazione;
- analisi della Relazione annuale della Commissione paritetica docenti-studenti.

3. Nell'attività di monitoraggio dell'andamento del corso il Gruppo di gestione AQ si avvale degli indicatori quantitativi rilasciati dall'ANVUR - Agenzia Nazionale di Valutazione del sistema Universitario e della Ricerca -, delle Relazioni redatte dal Nucleo di Valutazione e delle Relazioni stilate dalla Commissione paritetica docenti-studenti, attraverso le quali il Gruppo di gestione AQ acquisisce anche le informazioni relativi agli esiti delle opinioni espresse dagli studenti nei questionari di valutazione. Il Gruppo di gestione AQ si riunisce con cadenza di norma trimestrale e ogniqualvolta il Presidente del corso di studio o il Referente responsabile lo ritengano opportuno.

4. I verbali delle riunioni svolte dal Gruppo di gestione AQ del CdS sono inviati al Presidente del corso di studio, al Direttore di dipartimento, al Responsabile del Presidio di Qualità di Ateneo, al Presidente della Commissione paritetica docenti-studenti, al Rettore ed, eventualmente, al Presidente del CdA.

5. La Commissione per il Riesame ciclico, formata dai membri del Gruppo di gestione AQ del corso, dal Presidente del corso di studio e dalla rappresentanza delle parti sociali, si occupa della redazione del Rapporto di riesame ciclico che rappresenta un altro importante momento nel processo di Assicurazione della Qualità del corso dedicato all'autovalutazione, in quanto viene svolta un'analisi del corso prendendo in considerazione un significativo periodo temporale (massimo cinque anni). Ciò consente di analizzare l'andamento del percorso formativo con un ampio sguardo volto a valutare le misure migliorative intraprese nel corso del tempo e i loro risultati, al fine di individuare le nuove e ulteriori azioni migliorative da intraprendere.

6. La somministrazione dei questionari di valutazione agli studenti concorre al processo di Assicurazione della Qualità del Corso in quanto permette di disporre delle valutazioni che gli studenti assegnano alla didattica e, più in generale, al corso di studio, alle aule, alle attrezzature e ai servizi di supporto.

7. Gli esiti delle rilevazioni sono presi in considerazione dalla Commissione paritetica docenti-studenti per la redazione della relazione annuale e sono attentamente analizzati dal Consiglio del corso di studio e dal Gruppo AQ di Dipartimento, che li esaminano e ne traggono spunto per eventuali azioni correttive da portare avanti.

8. Inoltre, in presenza di eventuali problematiche emerse dai questionari di valutazione, il Direttore di Dipartimento e il Presidente del corso di studio organizzano riunioni da tenersi con i singoli docenti al

fine di individuare misure idonee a superarle. Annualmente vengono somministrati a tutti i docenti i questionari di valutazione e autovalutazione dove esprimere il proprio grado di soddisfazione per l'andamento del corso, per la qualità della strumentazione a propria disposizione la loro autovalutazione sul corso svolto. Gli esiti di tali questionari sono scrupolosamente esaminati dal Presidente del corso di studio e dal Direttore di Dipartimento che, in presenza di eventuali problematiche segnalate dai docenti, ne riferisce in sede di Senato accademico e in sede di Consiglio di amministrazione al fine di individuare azioni migliorative/risolutive.

9. La Commissione paritetica docenti-studenti ha il compito di monitorare l'offerta formativa, la qualità della didattica e dei servizi agli studenti, di evidenziare eventuali punti di attenzione e di esprimere un proprio parere in merito.

10. Annualmente la Commissione redige una relazione sull'offerta formativa e su eventuali problematiche riscontrate nel corso del lavoro di monitoraggio svolto, prendendo anche in considerazione le risultanze delle rilevazioni riguardanti l'opinione degli studenti. La relazione è recepita, oltre che dal Nucleo di Valutazione, dal Presidio di Qualità e dal Gruppo di gestione AQ del corso, anche dal Consiglio del corso di studio che si attiverà per avviare le conseguenti azioni necessarie.

11. Il Presidio di Qualità di Ateneo, a livello di corso di studio, si occupa di coordinare e supportare gli attori coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità e di monitorare il corretto e puntuale svolgimento delle procedure previste.

12. Il Nucleo di Valutazione, annualmente, redige una relazione nella quale esprime una valutazione in merito all'andamento del corso stesso, analizzando tutta la documentazione attestante il processo di Assicurazione della Qualità del corso di studio.

13. Nel caso in cui, al termine dell'analisi svolta, dovessero emergere punti di attenzione, il Nucleo ha il compito di evidenziarli, di valutare le eventuali azioni correttive già attuate dal corso di studio e formulare raccomandazioni ai soggetti coinvolti nel processo di Assicurazione della Qualità. Inoltre, con cadenza quinquennale, il Nucleo analizza l'andamento e i risultati conseguiti dal corso di studio attraverso apposite audizioni.

14. Il Comitato di indirizzo ha il compito di orientare le attività del corso di studio alle interazioni con il territorio, le istituzioni, i mass media, il mondo delle professioni, il sistema produttivo e la società civile. I membri del Comitato di indirizzo si confrontano con il Presidente del corso di studio al fine di garantire la costante aderenza del percorso formativo alle esigenze del mercato del lavoro così da segnalare tempestivamente eventuali esigenze di aggiornamento dell'offerta formativa e/o dei profili professionali in uscita.

15. Il processo di Assicurazione della Qualità del Corso è inoltre garantito anche dall'operato dei docenti e dal monitoraggio svolto da parte del Presidente del corso di studio, che è in costante rapporto con i rappresentanti degli studenti e dedica ampio spazio al ricevimento dei discenti e dei docenti, sia in presenza sia per posta elettronica. Il Presidente del corso di studio ha il compito di monitorare l'avvenuta corretta ed esaustiva compilazione da parte dei docenti delle schede di ciascun insegnamento del corso e delle informazioni pubblicate sul portale web di Ateneo con riferimento al corso stesso. Per il raggiungimento di tale scopo, può individuare uno o più delegati. Il Presidente si occupa di portare come oggetto di discussione, durante i consigli del corso di studio, le eventuali problematiche riscontrate al fine di individuare le possibili soluzioni. Le riunioni del Consiglio di corso di studio rappresentano, infatti, un proficuo momento di scambio di opinioni ed esperienze attraverso le quali i docenti possono individuare eventuali aree di intervento, negli ambiti di propria competenza, e possibili strategie da proporre al fine di garantire il miglioramento continuo.

16. Nel Processo di Assicurazione della Qualità del Corso è coinvolto anche tutto il personale tecnico-

amministrativo, sia attraverso la rappresentanza nel Gruppo di Gestione AQ, sia con il proprio operato quotidiano; grazie al contatto costante e diretto con docenti e studenti è infatti in grado di cogliere eventuali aree di potenziale miglioramento, segnalandole tempestivamente agli organi di riferimento e proponendo possibili soluzioni e/o strategie da attuare.

Art. 20. Disposizioni finali

Per quanto non espressamente previsto dal presente Regolamento, si rinvia allo Statuto di Ateneo, al Regolamento didattico di Ateneo e alla Carta dei diritti e doveri degli studenti dell'Università degli Studi Internazionali di Roma disponibili sulla pagina "Statuto e regolamenti" del portale di Ateneo (www.unint.eu), nonché normativa vigente in materia.